

“C’è del dolo nelle modifiche al Superbonus”

Pubblicato: Domenica 19 Febbraio 2023



“Intanto io voglio metterti sulla buona via perché non ti perda poi nel momento decisivo. Sai tu, figliuol mio, cosa voglia dire una repubblica democratica?

– Oh, certo! – io sclamai coll’ingenuo entusiasmo d’un giovane di ventiquattr’anni.

– Essa è la concordia della giustizia ideale colla vita pratica, è il regno non di questo o di quell’uomo ma del pensiero libero e collettivo di tutta la società. Chi pensa rettamente, ha diritto di governare e governerà bene. Ecco il suo motto”

(Ippolito Nievo)

Chissà se nel Consiglio dei Ministri del 16.02.2023 mentre si decideva scientemente di affossare la filiera dell’edilizia a qualcuno di Voi, Onorevoli partecipanti a quel consesso, è tornato in mente questo breve estratto dal romanzo **“Confessioni di un italiano”?**

Chissà se in quella prestigiosa stanza, mentre si decideva da che parte stare, se con le Imprese, con i Cittadini e i Lavoratori o con altri poteri, quel “Chi pensa rettamente, ha diritto di governare e governerà bene” è stato, magari per poco, oggetto di qualche Vostro pensiero?

Viene da chiederlo, perché **forte è la convinzione che le continue modifiche al superbonus, le vessazioni, le astruse interpretazioni e le permanenti complicazioni, non siano frutto di incapacità o faciloneria.** Proprio no!

Più probabile che queste risultino conseguenti ad una **precisa, legittima, scelta di campo che premia pochi e danneggia molti.**

Avete scelto di soddisfare, generando consapevolmente incertezza, chi dall'acquisto dei crediti ne ha tratto un enorme vantaggio finanziario. Prima l'8%, poi il 12% poi il 20% e oggi il 30-35% financo, in taluni casi, il 40% del valore dei crediti fiscali. E che si tratti di precisa scelta è provato dal totale silenzio e dall'assenza di qualsivoglia provvedimento in proposito. Alcuna voce si è levata... Le Vostre attenzioni sono rimaste altrove orientate.

Con una gestione schizofrenica, partorendo un giorno sì e l'altro pure, assurde e continue modificazioni legislative, **si è deliberatamente deciso di creare il blocco dei crediti, gettando nella più totale angoscia Imprese, Professionisti e Cittadini, che hanno l'unica colpa di aver utilizzato, correttamente, la Legge dello Stato**, che improvvisamente, di contro, si è “rimangiato” la parola data.

C'è chi ha fatto finta di non vedere e, soprattutto, non è intervenuto nei confronti di chi, per conto dei poteri finanziari, si diletta a opprimere cittadini, imprese e professionisti **con continue richieste di documentazione inutile** che in qualche caso può esser stata partorita solo dalla mente deviata di qualche funzionario frustrato. Documentazione spesso non prevista da alcuna specifica normativa e finalizzata solo a far crescere i costi e allungare i tempi per l'acquisto dei crediti a scapito di Imprese, Professionisti e Cittadini.

Vietando lo sconto in fattura si è altresì favorito chi ha capienza fiscale considerevole e quindi redditi importanti. Gente che certamente non risiede in case popolari e nemmeno in abitazioni che abbisognano di interventi di efficientamento energetico.

Un privilegio per i più “ricchi” insomma... a scapito di chi invece di quella misura ne aveva ed ha davvero bisogno.

di Raffaele Nurra, Architetto